Giovedì 30 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX, N. 128

ABBONAMENTO.

Giornale [illegible] eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell' Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, [illegible]
Comunicati, [illegible]
ziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La tempestosa seduta del Consiglio Comunale — La nomina del medico primario ospitaliero.

(*Sessione ordinaria* — Seduta del 29 maggio).

La seduta è aperta alle 14.20.

I giornalisti trovano esaudito il loro vecchio desiderio: il loro banco traslocato in posizione trasversale, di fronte a quello della Giunta, sì che non si ha più la incomoda e imperfetta audizione che si lamentava.

Grazie alla cortesia dell'on. Sindaco.

Il segretario *Bassi* legge il sunto del verbale.

All'appello risultano 25 presenti.

Lavori stradali.

Si passa subito al num.

1. Via Portonuova. Demolizione dell'arco e allargamento stradale con taglio dell'edificio al civico n. 9.

Giacomelli (assessore). — Dà schiarimenti sui contrasti trovati, sulle spese occorrenti, concludendo che bisogna soprassedere e rimandare ad altra seduta.

Comencini — Raccomanda che per queste proposte si faccia sempre al Consiglio dettagliata relazione a stampa.

Sindaco. — Prende nota, sarà fatto.

Morpurgo — Prende occasione per richiamare l'attenzione sulla costruzione che il signor Piussi sta per fare in via dei Gorghi, presso l'antica casa Berghinz; egli teme che ivi lo svolto di via rimanga strangolato. Raccomanda che si tratti col Piussi per evitare tale inconveniente.

Bignat — Fa altre raccomandazioni riferentisi a via Portonuova.

Sindaco. — Si farà il possibile.

Giacomelli — Invoca fiducia; in queste cose, per non danneggiare il bilancio, bisogna lasciar fare alla Giunta...

Così il num. 1 rimane rinviato.

Per i finestroni della Loggia.

2. Nuove invetriate per le finestre della sala del Consiglio nel Palazzo della Loggia.

Giacomelli — Additando il nuovo finestrone che è nell'aula, come modello, dimostra che il completamento delle vetriate dell'aula, sullo stesso campione, costerebbe 1500 lire (150 lire ciascuna vetriata). Domanda l'approvazione.

Pecile — Domanda anche un po' di ventilazione; si è previsto e studiato all'uopo? Abbiamo qui un caldo!...

Giacomelli — Ma, qui il caldo dipende dai tetti di piombo; del resto le vetriate si possono aprire...

Comencini — Neghera il suo voto. Questo stile di vetriate che si propone è troppo diverso, di tempi anteriori, a quello dell'architettura generale della nostra Loggia. Lo dimostra citando, confrontando, presentando fotografie della Certosa di Pavia, ecc.

Deplora questa soverchia voga di ritorno al medievale.

Vorrebbe vetri semplici; a figure geometriche; sarà più conveniente anche per la luce, tenendo conto della cattiva illuminazione della sala.

Giacomelli — La Giunta ha studiato la cosa colla Commissione d'ornato, che è il suo naturale consulente.

Legge l'atto di approvazione di questa Commissione, e per lo stile, e per la luce.

Ed ora, dice, giudicate!

Sandri P. — Vorrebbe sapere quanto costerà in tutto la trasformazione completa delle vetriate municipali.

Giacomelli — Circa altre 1500 lire; faccia conto, non si supereranno le 4000 in tutto.

Messa ai voti la sospensiva proposta da *Comencini* raccoglie quattro o cinque voti.

La proposta della Giunta è approvata.

Una vecchia porta concessa alle Grazie.

3. Domanda del Rev. Parroco della B. V. delle Grazie per avere le pietre della vecchia porta d'ingresso all'Istituto tecnico demolita nell'anno 1882.

Giacomelli — Questa porta è nei magazzini del Comune; fu stimata circa 300 lire. Ha un aspetto chiesastico. Si era pensato a metterla nel Liceo, ma costava troppo il trasporto. Il parroco delle Grazie la trasporta a sue spese. La Giunta è d'opinione di concederla.

Messa ai voti la proposta, è approvata.

Il lastricato di via della Posta.

4. Via della Posta. Prelevamento dal fondo di riserva di lire 10,000 per eseguirvi la pavimentazione in prismi di pietra.

Capellani (Assessore delle Finanze) Parla degli stanziamenti analoghi, dando ampie spiegazioni.

Pecile — Si lagna di certi lastricati bruttissimi, come quello presso il Monte di Pietà. Lamenta inoltre l'arlecchinesca diversità delle pavimentazioni nelle nostre vie. E' un vero deturpamento. Si vedono pietre nuove e pietre vecchie messe insieme.

Giacomelli — Dà spiegazioni ed affidamenti, promettendo prossime soddisfacenti soluzioni.

Comencini — Rileva gli inconvenienti causati dalla ghiaia che viene sempre, ad ogni lavoro, nell'acciottolato, nuovamente gettata dagli stradini, per comodità di lavoro; dimodochè il piano stradale s'innalza con grave danno per i proprietari di case.

Morpurgo — Richiama l'attenzione sul pendio che in via Paolo Sarpi e in via Paolo Canciani presenta serii inconvenienti pei cavalli. Raccomanda che non si esageri nelle pendenze stradali.

Giacomelli — Man mano che si sostituisce il lastricato all'acciottolato (*il che succederà col tempo in tutte le vie*) quegli inconvenienti scompariranno. All'inconveniente delle pendenze si rimedierà.

Minisini — Poichè si parla di via Sarpi, prende la parola.... *pro domo sua*, si dirà, ma a lui non gliene importa. Quella è una via tenuta proprio in modo infame...

Giacomelli — Ha ragione. La Giunta farà; ma si calcola molto anche sul generoso concorso dei proprietari di case, che da buoni cittadini.... (*ilarità — Ride anche Minisini*).

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata.

Nelle Scuole.

5. Nuova aula nelle Scuole urbane maschili.

E' approvato senza discussione l'ordine del giorno che pubblicammo.

Le Interpellanze.

Per i tubercolosi.

6. Interpellanza del Cons. sig. Franceschinis intorno ai locali per i tubercolosi nel Civico spedale.

Franceschinis — E' da un anno che egli reclamò questi studi. Vede ora finalmente annunciata nei giornali la nomina di una Commissione municipale a questo scopo.

Prende atto, dunque, ed attende; augurando che non passi un altro anno senza conclusione. Rileva l'importanza e l'urgenza dell'argomento.

Sindaco — Come vede, la sua interpellanza ha già giovato a spingere il sindaco (*ilarità*).

E si passa alla

Quistione del primario ospitaliero.

Per la rinuncia del dott. Ceconi.

7. Interpellanza dei cons. sigg. Franzolini e Sandri F. L. sulle cause della rinuncia del prof. A. Ceconi al posto di medico primario del Civico Spedale, e sulle ragioni per le quali tale rinuncia non fu assoggettata alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Prime schermaglie.

Sandri F. L. — La nostra interpellanza è messa in termini così limpidi, che non ha bisogno di svolgimento.

Potremo svolgerla dopo aver udito le ragioni della Giunta.

Schiavi (Assessore). Osserva che tocca ai signori interpellanti dimostrare su quali disposizioni legali è fondata la loro domanda. Egli non ne conosce; la Giunta non ne conosce. Che cosa si può rispondere?

Parla il cons. Franzolini.

Franzolini. Della parte legale non se ne intende.

Egli cita solo dei precedenti: dimissioni che furono (taluna, dice, più o meno spontanea,... come la sua) portate in Consiglio....

Schiavi.... Ma allora c'era di mezzo la pensione....

Franzolini.. Si trattava di dimissioni. — Ma, passiamo oltre.

Rifà la *storia* della nomina del dott. Ceconi. Trova giustificatissimi i permessi chiesti dal dott. Ceconi, che gli furono concessi. Solo l'ultimo gli fu negato, e con un *aut aut*; o venir subito o dimettersi. Dovette dimettersi. Senza di ciò, verso i 15-20 di giugno sarebbe venuto al suo posto. Perchè quell'*aut-aut?* Egli non ama frugare nelle viscere altrui; già troppo ha frugato nelle viscere del suo prossimo..... e purtroppo, per troppo poco tempo! Ma il perchè di quell'*aut-aut* non lo si indovina.

Continua citando nei più minuti particolari le circostanze che costringevano il Ceconi a chiedere i ripetuti permessi; rilevando i danni che, in mancanza di tali permessi, ne sarebbero derivati agli studi del Ceconi, alla clinica ed agli altri impegni da lui assunti a Torino; aggiungendo che ci fu anche una malattia, che il dott. Ceconi non *disse perchè non paresse un pretesto*.

Fa l'apologia del Ceconi, come professionista, come scienziato, come insegnante. E anche queste due qualità occorrono nel primario di un Ospedale. Trova dunque che si fece molto male a lasciarci sfuggire tale uomo. Si poteva e si doveva aspettare. Questi permessi si sogliono sempre concedere. Egli stesso, l'oratore, quando nel '77 assunse il suo posto di primario chirurgo, ebbe senza difficoltà cinque mesi di permesso per studiare a Parigi.

Afferma sul suo onore che la sua ostilità non è dovuta a puntigli, a ripicchi, a rancori personali come volle far credere la *Patria del Friuli;* ma *ad intendimenti obbiettivi ed elevati*.

Parla il cons. F. L. Sandri.

Sandri F. L. — L'assessore Schiavi molto abilmente ha sorvolato la prima parte dell'interpellanza; e cioè sulle cause della rinuncia del Ceconi.

Il Ceconi meritava miglior trattamento; il Ceconi afferma nel suo epistolario di esser stato trattato assai male; brutalmente.

L'oratore non conosce di persona nè il Ceconi nè colui che è proposto a suo successore; di ambedue egli udì dire, con poco, male, molto bene; nessun sentimento di personalità è in lui.

Non sa capire il perchè del trattamento usato al Ceconi. A lui pare un atto di arbitrio; perchè l'accettare le dimissioni degli impiegati ospitalieri spetta al Consiglio comunale; anche a quella parte del Consiglio che voi, chiamate «intransigente e pettegola», ma che è qui dentro per lo stesso diritto, è rispettabile come voi.

Le dimissioni, dice, non possono essere accettate che da chi fa le nomine; ciò anche per analogia all'art. 126 della Legge comunale e provinciale. Non lo persuadono le interpretazioni contrarie che si sono fatte.

Rileva che si è levato dalla polvere, per l'occasione, un regolamento interno caduto in disuso; e lo dimostra citandone alcune disposizioni non più osservate.

E poi: chi fece questo regolamento? il Consiglio ospitaliero, emanazione del Consiglio comunale; come potrebbe quello assumere poteri in conflitto con questo?

Rileva che se così fosse, sarebbe vano il diritto di nomina del Consiglio comunale: perchè *sarebbe facile al Consiglio ospitaliero* eventualmente rendere impossibile la posizione al nominato, costringendolo alla dimissione.

La quistione — conclude — è riaperta; per chiuderla tosto non resta che respingere la dimissione del dott. Ceconi; e così fra 15 o 20 giorni avremo il medico che il Consiglio comunale aveva voluto.

Parla l'assessore Schiavi.

Schiavi (Assess.) — La Giunta non può rispondere alla *prima parte* dell'interpellanza; questo lo farà il rappresentante del Consiglio ospitaliero. La Giunta ha ricevuto in regola la comunicazione del Consiglio ospitaliero, e la trasmette al Consiglio.

Ma poi domanda: — Che razza di ragionamenti facciamo? la rinuncia del dott. Ceconi è un fatto compiuto in sè stesso; ogni impiegato ha il diritto di rinunciare al servizio assunto; non c'è nessuno che abbia *il diritto di non accettare*, più *che di accettare quella rinuncia*.

Rileva che sul Consiglio ospitaliero pesa, gravissima, la responsabilità; come può supporsi mai che un altro ente, che non ha quelle *responsabilità*, abbia poi i diritti che ad essa corrispondono?

Osserva come dalla legge, oggi vigente, sulle Opere pie, scaturisca evidente, affermatissimo il principio dell'autonomia delle Amministrazioni dei Luoghi pii.

Regolamento polveroso? — dice — ma sono ben vivi, e non polverosi, i Prampero, i Billia, i Celotti, che lo firmarono; è regolamento legale, approvato. Ed esso stabilisce il diritto del Consiglio ospitaliero.

Dimostra come lo Statuto non sia in alcuna contraddizione colla disposizione citata del regolamento; nulla contiene in contrario. Invece la Legge di pubblica beneficenza stabilisce chiaro il diritto autonomico dei Consigli ospitalieri.

La domanda, dunque, che la dimissione del dott. Ceconi sia presentata, per la accettazione o no, al Consiglio, non è accettabile.

Quanto all'obbligo del concorso - precorrendo la seconda interpellanza - commenta l'art. 282, sostenendo che il medico non può esser compreso nella qualifica di «capo d'ufficio»; egli appartiene al servizio interno; egli è capo di un servizio, non di un ufficio; non ha un ufficio amministrativo.

Franzolini — Ma sì!.. trattiamoli come i nonzoli!...

Schiavi — Commenta con giurisprudenze, con confronti, con definizioni legali...

Franzolini — Sono cavilli curialeschi.... Proprio così, brutalmente, dico: cavilli curialeschi! Che il medico sia qualche cosa di meno di un capo d'impiegati amministrativi....

Schiavi — .... No, qualche cosa di più; ma di diverso, di ben diverso.

I casi dei precedenti citati (Franzolini, Celotti, ecc.) delle dimissioni portate nel Consiglio comunale, sono diversi: si trattava di concedere la pensione. Ragione unica, questa.

Conclude non potersi accogliere le deduzioni degli interpellanti.

Repliche.

Sandri F. L. — Ribatte contro la tesi dell'assess. Schiavi. Non ne accetta la distinzione nel concetto del «capo ufficio».

Conclude con un ordine del giorno, firmato da lui e da Franzolini, proponente che venga presentata in una prossima seduta, al Consiglio comunale *la dimissione del dott. Ceconi*.

La parola all'Amministratore Ospitaliero.

Sindaco — Dà prima la parola all'assessore Giacomelli, rappresentante Ospitaliero (*Vivissima attenzione*).

Giacomelli — Egli parlerà, nei limiti delle convenienze, con tutta libertà.

Parla infatti, con accento calmissimo, esponendo i fatti.

Al dott. Ceconi fu concesso tutto quanto aveva domandato....

Franzolini interrompe vivacemente.

Giacomelli (sempre calmo). Prenda le sue note, ma, la prego, non m'interrompa.

Espone i precedenti già noti, leggendo i documenti di cui già pubblicammo l'elenco.

Da lettere del Ceconi risulta: che il permesso a tutto febbraio era chiesto dal Ceconi «vuotando il sacco» come concessione ultima definitiva; che egli ringraziava delle cortesie che gli si usavano. Poi vennero altre richieste di permessi.

Osserva che avendo concesso sei mesi di permesso su sette, l'Amministrazione può meritare l'accusa di *favoritismo*, forse; non quella di ostilità.

Un Ospedale di provincia non può darsi il lusso di avere dei medici, sia pure sublimi, che prestino il nome: ha bisogno di medici che stiano qui, che assistano i loro ammalati, che coadiuvino il loro direttore.

Del resto, l'Amministrazione ospitaliera ebbe le prove che il Ceconi aveva concorso ad un altro posto di primario. — Ne abbiamo le prove.

Inoltre, dice, il Ceconi vanta in una sua lettera di aver rinunciato al posto di Varese per quello di Udine. Informatici, ci si risponde che il posto di Varese era stato aggiudicato ad un altro, essendo il Ceconi riuscito il secondo.

Alle 11.50, del 3 maggio, partiva di qui il nostro telegramma invitante il dott. *Ceconi*; il 4 ci giungeva una lettera del Ceconi, partita da Torino alle 8 della sera del 3, recante la sua dimissione.

Sandri P. — Ma non sarebbe meglio leggere in ordine i documenti? L'impressione sarebbe diversa, come fu diversa in me.

Giacomelli — Dopo. Adesso mi lasci finire la mia dimostrazione...

Minisini — Domando la parola.

Sindaco — Gliela accorderò dopo.

Giacomelli — Prosegue nei suoi rilievi, per dimostrare, col carteggio alla mano, che l'Amministrazione fu longanime.

Per ora, dice, ho finito. Dopo ricomincierò.

Sindaco — La parola al consigliere Minisini.

Minisini — Fino ad oggi non si è fatto che una discussione di statuti e regolamenti morti... o nascituri, senza concludere. L'unica è di aprire il concorso, e buona notte.

I documenti decisivi.

Sandri F. L. — Il famoso telegramma era del 3; la lettera di dimissione era del 2 maggio?

Segr. Bassi — Legge la lettera, in data 2, nella quale il dott. Ceconi si duole dell'ultimo permesso negatogli, ed annuncia la sua deliberazione di dimettersi, deplorando di esservi costretto, affermando che suo intendimento e sua ambizione era di venire ad assumere il suo posto qui.

Dice in essa, che la sua dimissione egli la manderà al sindaco.

Si legge poi il telegramma del Consiglio ospitaliero, in data 3, che insiste per la venuta del Ceconi; indi la lettera del Ceconi, pure del 3, che risponde colla effettiva rinuncia.

Giacomelli — Dunque, è vero, che la dimissione, spedita dopo ricevuto il telegramma, era però decisa ed annunciata già con lettera del giorno prima.

Segr. Bassi — Prosegue la lettura della lettera Ceconi; questi protesta di essere costretto alla dimissione; ripete che i permessi chiesti gli occorrevano per ragioni di studio e di salute.

A richiesta del cons. *Sandri P.*, si leggono anche le lettere del Ceconi al Sindaco. In una del 4 marzo, egli ne invoca l'intervento per ottenere il nuovo permesso, qui il Consiglio Ospitaliero è renitente; nella seconda del 10 marzo, insiste per tale intervento; la terza, più recente, fa la storia dei permessi chiesti, ottenuti e negati, rileva che ci furono grandi equivoci, e «grandi [illegible] esigenze imprescindibili dei servizi ospitalieri»; conclude dichiarandosi dolente di aver dovuto rassegnare le dimissioni.

Franceschinis mette in termini.

Franceschinis — Riassumiamo, dice, la quistione nei termini.

O le dimissioni sono spontanee, e non parliamone più; o sono conseguenza di una violenza, e allora - poichè si tratta di un impiegato comunale - il Consiglio comunale deve insorgere, per la giustizia e per la sua dignità.

C'è già — dice — un'origine viziata di ingiustizia, in questo affare: da quando si distrusse la nomina di Angelini, perchè si aveva pronto un terzo *in pectore*.

Si voleva — dice — sbarazzarsi del Ceconi, sempre a beneficio di quel terzo.

Cita circostanze; quando per esempio si negarono al dott. Ceconi le chiavi del gabinetto medico; poi furono negate ai suoi assistenti. Così prosegue analizzando, e trovando il partito preso, nell'esame del carteggio intercorso fra il Consiglio Ospitaliero.

— Perchè — domanda — quell'Angelini che aveva tenuto le funzioni di primario *per cinque anni*, non poteva tenerle, come supplente, per il Ceconi, qualche altro mese [illegible] costringere il Ceconi alla dimissione? perchè tanto accanimento?

Rileva che verso la metà di giugno potremmo avere qui il dott. Ceconi; che questi si dichiara pronto, se il Consiglio lo vuole, a riprendere il suo posto. Facendo appello alla dignità ed alla moralità, alla giustizia ed alla equità, invoca un voto che richiami il dott. Ceconi nell'ufficio suo.

Replica Giacomelli.

Giacomelli — Rifà l'odissea delle peripezie, dei permessi, delle rapide comparse del Ceconi, dei carteggi, ecc.

I fatti sono fatti, dice; ed è ora di finirla colle malignità, colle calunnie; e di questo me ne incarico io, a suo tempo e in altra sede.

Signori consiglieri, dice, siamo calmi, tranquilli; preoccupiamoci solo degli interessi dei poveri malati. Dateci pure un voto di sfiducia, se volete — chè, già, a questo mondo non ce la sentiamo di continuare — ma distinguete da questo la quistione del medico.

Il primo voto.

Sindaco — La discussione è sufficiente. Legge l'ordine del giorno Sandri e Franzolini, e lo mette ai voti, dichiarando che la Giunta non lo accetta.

Al voto si alzano 14 mani.

L'ordine del giorno è respinto.

La quistione del concorso.

Comencini e Franceschinis.

Si passa al num.

8. Interpellanza dei cons. sigg. Comencini e Franceschinis per sapere, perchè il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale non apra concorso per la nomina del Medico primario.

Comencini — Parla fra l'irrequietezza del Consiglio, sostenendo che bisogna aprire un'altro concorso, più che quistione di diritto, facendone quistione di convenienza. Si è sempre — dice — voluta una terna; perchè non ora?

Franceschinis — Dopo l'esito della precedente interpellanza, dice, questa non ha più che un valore relativo.

Si meraviglia come si siano scatenate tanto le passioni; si è troppo scritto, dice, lettere, articoli ecc; che cosa c'è sotto?

Ha veduto in qualche articolo una tesi...

Sindaco — Non polemizzi qui coi giornali...

Franceschinis — Ella ha ragione; ma anche Giacomelli qui ha ripetuto cose che vidi già stampate!

Accenna ad un articolo del senatore Pecile...

Pecile — Domando la parola...

Franceschinis — Prosegue rilevando come il dott. Angelini abbia sempre funzionato bene e con soddisfazione del direttore Pennato. Ebbene, dice, egli continuerà a funzionare fino a quando si sia provveduto. Provvediamo dunque con comodo e con libertà; aprendo il concorso, procurandoci una terna.

Non ammette che sia valida ancora l'antica terna; è una bestemmia giuridica. Ogni concorso finisce colla sua terna in sè stesso.

Pecile. Rettifica; e mette bene in chiaro: egli parlò e parla in favore del terzo, ma non parlò male dell'altro. Se si fosse trattato di finir la cosa pacificamente, richiamando il Ceconi, egli si sarebbe associato. Ma al punto cui è la cosa, egli è convinto che si possa e si debba passare alla proposta del terzo della terna.

Sandri P. — Il senatore Pecile, dice, nel suo articolo sembrerebbe non molto favorevole al primario chirurgo...

Giacomelli — Fa ampie attestazioni a favore del chirurgo primario.

Le ultime cartuccie.

Giacomelli scende in campo.

Giacomelli — Mette le carte in tavola. E' inutile dissimulare, dice. Tutta questa agitazione ha un solo vero scopo: battere l'Amministrazione ospitaliera, e specialmente il suo Presidente, che sono io.

Poichè abbiamo in pubblico, dice, questa discussione che doveva essere privata, sia pure. Saremo franchi.

Questa Amministrazione dovette fin da principio prendere provvedimenti molto energici, molto spiacevoli anche. Ciò le fece grandi inimicizie; quindi si è molto sparlato di essa, la si è molto attaccata; ed essa sempre tacque.

Ebbene, ora ci difenderemo.

Sono qui due di quei *nemici*, dice; consiglieri come me, possono smentirmi se ne trovano il caso. L'uno, accanito, il cons. Sandri Federico — l'altro addirittura feroce: il cons. Franzolini. *(Ilarità - Susurri)*.

Si mette a fare, con apparente flemma, non senza una punta ironica, la storia, incominciando dal Sandri, dalla parte che questi ebbe nell'Amministrazione, dal dissidio per cui ne uscì, ecc.

I ferri si scaldano.

Un giorno il Sandri disse, me presente: — Là dentro (all'Ospedale) ci devo ritornare...

Sandri F. L. — E' una menzogna...

Giacomelli — E' vero...

Sandri F. L. — Ella mente.

Giacomelli — Mi renderà conto poi di questa parola...

Sandri F. L. — Come vuole.

Giacomelli — Riprende la sua esposizione, sempre per mettere in luce l'inimicizia del Sandri.

Sindaco — Invita l'oratore a stare nella quistione.

Franceschinis — Scatta battendo i pugni: — Per molto meno, sig. Sindaco, Ella richiamò all'*ordine me. Qui si fanno quistioni personali.*

Sindaco — Invitai già l'assessore Giacomelli a stare nella quistione. Ripeto l'invito.

Giacomelli — Ma io devo difendere l'Amministrazione attaccata.

E prosegue ancora diffondendosi, passando a Franzolini...

Sindaco. Risolutamente esorta l'oratore a tenersi nei termini. Si difenderà con stampe o come vuole, fuori di qui, ma qui stia nei termini.

Giacomelli. Si rassegna; chiude frettolosamente dicendo che l'Amministrazione Ospitaliera non accetta di aprire il concorso.

La parola al Cons. F. L. Sandri.

Sandri F. L. — Premette che egli sarà più corretto del gen. Giacomelli.

Accenna ai rapporti di colleganza avuti con lui; il Giacomelli anzi non trattava con lui con quel fare da caserma che usava cogli altri. Rapporti cordiali, poi freddi ma cortesi; poi da parte sua silenzio: mai attaccò nè qui nè fuori, nè a voce nè in iscritto il Giacomelli.

Criticò l'Amministrazione ospitaliera quando gli parve doveroso.

Giacomelli — Replica brevemente.

Al voto definitivo.

L'ordine del giorno Comencini e Franceschinis, letto dal Sindaco, propone che si apra il concorso.

Schiavi — La Giunta non accetta questo ordine del giorno per le ragioni già dette.

Riassumerà soltanto.

Una rinuncia regolare; accettazione regolare di quella rinuncia; dunque posto vacante. Non fu violata, a suo avviso, alcuna legge.

Il Consiglio ospitaliero, sotto la sua responsabilità, poteva provvedere secondo sua fiducia.

Il Consiglio comunale può in seduta segreta respingere la proposta.

Ma imporre, qui, il concorso, sarebbe una sopraffazione.

*

Il *Sindaco* mette ai voti.

Ai voti si hanno 14 mani alzate; l'ordine del giorno è respinto.

Si passa in seduta privata.

Sono le 18.20.

A scheda segreta.

In seduta privata.

La nomina del Primario.

1. Proposta del Consiglio d'amministrazione del Civico spedale di nominare Medico primario il signor dott. Ettore Chiaruttini.

Risultato: *presenti* 34 — *votanti* 32 — voti favorevoli 17 — voti contrari 15 — astenuti 2 (uno è quello del cons. Pagani congiunto del Chiaruttini.)

Nominato a medico primario il dott. Ettore Chiaruttini.

Alla seduta pubblica odierna erano presenti i consigl.: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitemberg, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Muzzati, Pagani, Pecile, Perissini, Pignat, Prampero, Rubini, Salvadori, Sandri F., Sandri P., Schiavi, Spezzotti, Trento, Vatri, Pico.

Erano assenti: Degani, Mestroni.

PROVINCIA

Il Consiglio provinciale.

Da diverse parti ci si domanda quando avrà luogo la seduta del Consiglio provinciale.

Ci siamo informati e ci risulta che la seduta del Consiglio provinciale non avrà luogo che verso la metà del venturo giugno.

IL PONTE DI PINZANO.

La replica di « Veritas ».

Caro « Friuli »

Tutto mi sarei aspettato, fuorchè di urtare i nervi al signor Scatton, colle poche righe che Le ho inviato giorni sono a proposito del ponte sul Tagliamento, per far rivivere una idea di cui *non posso neanche vantare la paternità*, nel mentre fu l'illustre tecnico Cavedali che primo ideò il passaggio del ponte a Pinzano con accesso a Valeriano. Possibile che lo spostare di un paio di chilometri, o meno, a valle del paese di Pinzano il progettato ponte, nell'intento di evitare quegli accessi che mai permetteranno la costruzione di una comoda strada, portino quelle gravi conseguenze a cui accenna il signor Scatton? O piuttosto non sono io stato nel vero quando ho asserito che troppo si è guardato agli interessi generali dei distretti alle rive del Tagliamento? *Io non sono nè formo parte del capoluogo di Spilimbergo*, ma penso che se Spilimbergo non ha contribuito al ponte, ciò fu probabilmente perchè non vi fu invitato.

Nel complesso la risposta del signor Scatton mi conferma nell'idea che ho fatto rinunciare una nota giusta. Non posso perciò che concludere nuovamente esprimendo il voto che se la Provincia deve contribuire al costruendo manufatto, ed io, creda pure il sig. Scatton, non desidero meno di lui che il ponte di Pinzano si faccia, voglia prima assicurarsi che l'opera grandiosa, di cui va data lode ai promotori, e di questi non escludo certamente il sig. Scatton, venga compiuta in condizioni tali da soddisfare nel modo migliore alle aspettative dei due distretti, convinto che un leggero spostamento di posizione lievemente modificherà le carature di qualche singolo interessato, nel complesso ciò non potrà che ridondare a vantaggio della grande opera.

Perdoni se sono ritornato — e sarà per l'ultima volta — sull'argomento, e mi creda devotissimo *Veritas.*

Avvertiamo l'egr. sig. Scatton che con questo riteniamo la polemica ragionevolmente chiusa.

Da San Daniele.

Per il ponte di Pinzano — Per definir bene le cose.

San Daniele, 29 maggio.

Mi consta da fonte attendibile che a cura di questo Municipio è stata invitata per un sopraluogo allo stretto di Pinzano una Commissione di ingegneri allo scopo di studiare la rettifica della strada di accesso del ponte al paese di Pinzano.

Agli ingegneri si uniranno le rappresentanze di qui e di Pinzano ed altre notabilità che hanno a cuore la questione.

Resterebbero in tal modo sfatate le lunghe polemiche colle quali alcuni corrispondenti credettero sbizzarrire la *loro calda fantasia* sull'argomento, senza naturalmente conoscere quali siano gli intendimenti di San Daniele, che fino dall'inizio delle pratiche che aveva divisato definire amichevolmente la vertenza.

Ed in vero S. Daniele non ha alcun speciale interesse nella questione, ha quello però di togliere qualsiasi imbarazzo che si volesse creare per impedire o ritardare per lo meno l'esecuzione dell'opera. *B.*

Da Bordano.

Bordano, 28 maggio.

Un cadavere nel Tagliamento.

Questa sera, sulle ghiaie del Tagliamento in prossimità di Ospedaletto di Gemona, da persone di Bordano si rinvenne il cadavere di un uomo annegato, di sconosciuta appartenenza.

Il Sindaco di Bordano fece rapporto alle competenti autorità. Domattina il r. Pretore di Gemona si porterà sopra luogo per le constatazioni di legge e provvedimenti relativi.

Del risultato informerò sollecitamente.

Le persone che scoprirono il cadavere dissero essere un uomo di alta statura e all'apparenza essere negoziante di animali bovini.

Essendo in putrefazione avanzata e coperto la testa col cappotto rovesciato, non poterono giudicare dell'età.

La campagna bacologica in Friuli.

La campagna bacologica, secondo le informazioni che ci siamo procurate, procede bene in tutta la Provincia. Il tempo è favorevolissimo: i bachi sono robusti e generalmente *sono entrati* nella quarta muta.

Tutto fa sperare in un raccolto soddisfacentissimo, sia per la qualità come per la quantità. Il *seme* in Friuli fu abbondante. Di prezzi ancora (all'infuori di alcune ingiustificate previsioni) non si parla.

Piccolo incendio. A Budoia, incendiavasi il fienile di Bosser Osvaldo, che sentì un danno assicurato di lire 400.

Debiti vecchi. A Precenicco, fu arrestato Conti Bortolo, da Auronzo, arrotino, per espiare dieci giorni di arresto per ubbriachezza.

Interessi degli emigranti

Contro la tratta dei minorenni.

Si comunica da Roma:

Sebbene il Governo abbia ripetutamente pubblicato i rapporti dei nostri consoli e dell'ambasciata in Francia con i quali si davano informazioni sulla cruda sorte riserbata ai minorenni italiani che genitori inumani affidano a speculatori perchè li impieghino nelle vetrerie francesi, sebbene abbia sollecitato i sindaci *ad interporre la loro autorità* perchè questa vera tratta di fanciulli sia impedita, pur tuttavia essa continua.

Il Ministero degli esteri d'accordo con quello dell'interno ha diramato una nuova circolare richiamando sul lamentato inconveniente l'attenzione dei prefetti e dell'autorità di pubblica sicurezza, perchè invigilino sul rilascio dei passaporti richiesti nell'interesse dei minorenni, procurando di accertare prima la loro destinazione o se emigrano reclutati da incettatori che devono essere poi provvedere quindi a rigore di legge.

Camere ammobigliate d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

UDINE

NOTE ALLA SEDUTA

del Consiglio Comunale.

Sostanza e forme — Impazienze e scatti — Il risultato — « In votis ».

La seduta riuscì tempestosa. Si prevedeva il fatto; non il modo. Fu tempestosa inopportunamente, tempestosa invano.

In fondo, non fu che quistione di temperamento. Quel benedetto comm. Giacomelli è uomo di fondo buono, di propositi operosi, che prende gl'impegni suoi molto sul serio; non crediamo si possa negare che l'Amministrazione ospitaliera da lui presieduta — poichè ebbe ed ha la fortuna di buoni collaboratori — ha dato risultati benefici, e lascierà traccie durature; si potrà discuterne e criticarne questo o quel capitolo, ma nel complesso è così.

Ma in lui troppo spesso la forma guasta la sostanza; ha spigoli, ha ruvidezze, impazienze — un po' temperamento, un po' abitudini militaresche — non fatte per crear simpatie.

Così nella seduta di ieri, mentre la disputa era vivace, sì, e tenace, ma non provocante, da parte degli oppositori, egli ebbe uno scatto che per verità parve — crediamo, a tutti — inopportuno; inopportuno e vano, anche, ripetiamo, poichè venne quando già un voto aveva dato l'indice degli umori del Consiglio, favorevole all'Amministrazione ospitaliera.

Lo scatto del comm. Giacomelli è comprensibile, è umano; un uomo del suo temperamento, dalle sue abitudini, che si sente osteggiato, avversato pertinacemente, si capisce che non resista troppo ai bollenti spiriti; ma fu scatto inopportuno in sè, inabile nella contingenza, nè ci parve giustificato da adeguate provocazioni.

Il sindaco presidente fu assai longanime col cons. Giacomelli; poteva e doveva fermarlo prima, evitando così la necessità di doverlo fermare poi piuttosto ruvidamente, dopo le non ingiuste proteste del cons. Franceschinis.

Queste le impressioni nostre tranquille di osservatori attenti ed imparziali. L'augurio nostro è, che ognuno trovi nell'obbiettivo del bene delle Amministrazioni pubbliche — cui ognuno certamente s'inspira — la forza di smussare i propri angoli, di vincere le spinte passionali, di mantenere sempre la parola e l'animo nell'ambiente sereno della obbiettività.

A tale augurio s'inspirano, non a malevolenza per alcuno, i nostri rilievi.

Della deliberazione cui conclude la disputa — vivacissima, ci si dice, anche nella seduta a porte chiuse — francamente ci compiacciamo.

Sulle tesi della non accettazione della rinuncia Ceconi — della competenza municipale a pronunciarsi su quella — e della necessità legale del nuovo concorso — non ci parve udire esposte in Consiglio ragioni nuove che ci potessero smuovere dalla convinzione fattaci in queste settimane di studio dell'argomento.

Quanto alla scelta dell'uomo, noi la crediamo veramente buona, rispondente appunto a questi concetti di massima su cui tutti eravamo concordi: che, cioè, occorre nel nostro Ospedale, al posto di primario, un uomo di valore e come professionista e come scienziato; un uomo, che si dedichi completamente a questo ufficio; che sia valido e sicuro e cordiale coadiutore al nostro prof. Pennato; che sia anche reputabile e reputato maestro ai giovani...

Che altri possa avere le medesime doti, non v'è dubbio; ma a favore del Chiaruttini stava il fatto della classifica in terna, fra i tre indicati dalla giuria scientifica come i migliori idonei. Che quelle doti egli abbia in grado distinto, fu autorevolmente affermato, ed è noto; — che, poi, assolutamente inconsistenti siano le accuse, che gli udimmo mosse, di clericalismo, militante o platonico, ci risulta; — che egli sia per il nostro Ospedale un buon acquisto, siamo assolutamente convinti.

Gran beneficio, intanto, è che si sia finalmente chiusa questa agitazione — che incominciava a diventare oramai, più che antipatica, odiosa — attorno all'ambiente ospitaliero; che finalmente i servizi assumano ivi quel pacifico e sicuro andamento che era nel desiderio di tutti.

E però ci compiacciamo dell'esito finale della discussione di ieri, augurando — e convinti — che il buono animo e l'opera ben inspirata di coloro che ne uscirono vincitori sappiano far dimenticare presto e completamente le prevenzioni e le ragioni di contrasto attraverso a cui giunsero fuor del pelago alla riva. *(c. m.)*

Per il 2 Giugno.

La festa popolare.

Ecco il manifesto pubblicato per la festa popolare di domenica 2 giugno:

Società Dante Alighieri - (Comitato di Udine).

Domenica 2 giugno nella ricorrenza dello Statuto avrà luogo in Piazza XX Settembre in Udine un grandioso ballo popolare, su vastissima piattaforma illuminata a palloncini alla veneziana — Orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal maestro Giacomo Verza.

La piazza sarà illuminata con potenti lampade ad arco.

Concerti mandolinistici di un gruppo di studenti che gentilmente si prestano — Sorprese — Fuochi di bengala.

Servizio di Restaurant nel recinto della festa.

La R. Dogana ha concesso il libero passaggio del confine a Visinale e a Privano (Visco) nella notte dal 2 al 3 giugno alle vetture e velocipedi montati.

Rimessa per le biciclette in Piazza XX Settembre.

Biglietto d'ingresso al recinto della festa cent. 10 — Biglietto per ogni danza cent. 20 — Il ballo comincierà alle ore 7 pom.

Il Comitato.

Nelle Scuole.

Concorso gratuito per studi ginnasiali e tecnici.

E' aperto il concorso ad un posto gratuito governativo nel Convitto nazionale « Paolo Diacono » di Cividale. Il posto verrà conferito, mediante concorso per esame, ad un giovine di scarsa fortuna e che entro settembre non abbia compiuti i 12 anni.

Il pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

Togliamo dalla *Tribuna*:

Al Comitato centrale pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon, presieduto da don Fabrizio Colonna e del quale è segretario generale il cav. Gallotti, continuano a giungere numerose adesioni di tutti i Comuni d'Italia; notevoli fra esse quelle di Napoli, Genova, Venezia, Torino, *Udine*, Catania, Pisa, Macerata, Pistoia ecc., in ciascuna delle quali città si sono formati dei sotto Comitati locali. Onde indubitato che la manifestazione promossa dall'Associazione degli ufficiali in congedo, avrà tutta la solennità che il suo significato richiede. Si sta ora componendo un grande Comitato d'onore di patronato.

La commemorazione avrà luogo il giorno 29 luglio, probabilmente *all'Argentina*; oratori saranno Enrico Panzacchi e l'avv. Vecchini di Ancona.

Le voci del pubblico.

Un manifesto indecente.

Tale è senza dubbio quello pubblicato anche in Udine dal Comitato centrale di Roma per invitare gli italiani alle feste per la nascita prossima di un discendente di Casa Savoia.

C'è una pescivendola dal sorriso equivoco incaricata di parodiare, forse, l'Italia; un mostricciattolo che vorrebbe parere un puttino; c'è uno stemma reale che sembra spuntare su di una specie di smaltitoio...

Dacchè non se ne vergognano gli autori e i pubblicatori, peccato che nessuna legge vieti siffatte ingiurie all'arte e al buon senso!

Se è così che si vuole simbolicamente rappresentare l'Italia! Se è così che si vuol educare il gusto estetico e il sentimento patriottico del popolo!

Del resto a Udine i popolani — ne abbiamo uditi noi — commentano quella brutta parodia con pepe e con sale.

Il che ci fa molto piacere.

Ferocia contro un ragazzo.

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Martedì sera, in via Manticà due ragazzi, di dodici, tredici anni giuocavano insieme. Uno di essi, trovato nella strada dello sterco di cavallo glielo gettò all'altro sulla faccia. Questi, ritenendosi offeso, gli diè uno schiaffo.

A questa scena assisteva certo S. T., calzolaio, il quale prendendo le parti del primo, cominciò a battere in modo inumano il secondo, che se non fossero stati i vicini a levargliello dalle mani, chissà in quale stato lo riduceva.

Il ragazzo bastonato, che risponde al nome di Pietro Flora, dovette mettersi a letto ed il medico dott. Murero dichiarò le ammaccature riportate dai pugni di quell'eroe, guaribili in tre giorni, salvo complicazioni.

Il padre del ragazzo presentò denuncia al Procuratore del Re. *X.* »

Veggasi in quarta pagina

Acqua della Corona — Longega

CIRCOLO VERDI.

Il Circolo resterà aperto dalle 13 alle 17 tutti i giorni; domenica ventura, 2 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 affinchè il pubblico possa ammirare il busto del grande maestro Verdi, bella opera del prof. De Paoli.

La Direzione.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 4 giugno *ore 9 ant.* vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 giugno 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Dall'estero e specialmente dalla Germania, giungono ogni giorno importanti richieste di biglietti della lotteria Napoli-Verona, la di cui estrazione dei numeri vincenti avrà luogo irrevocabilmente al 30 giugno 1901. Come si vede, i nostri buoni alleati non si lasciano scappare le buone occasioni.

Egli italiani se ne staranno anche questa volta colle mani alla cintola e si lascieranno portar via le molte centinaia di migliaia di lire assegnate per premio a questa lotteria? Sarebbe davvero un colmo!

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 30 maggio alle ore 8 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Inno » — Eilenberg
2. Waltzer « Bei tempi passati » — Montico
3. Ballata Finale I « Un ballo in maschera » — Verdi
4. Fantasia ungherese — Bürgmein
5. *Finale I « Ernani »* — Verdi
6. Marcia « Piccoli pulcinelli » — Bécy.

Treno direttissimo sospeso. *Coll'attivazione dell'orario estivo* sarà sospesa l'effettuazione del treno direttissimo giornaliero da Firenze a Venezia di cui l'avviso in data 21 marzo c. a.

L'ultimo treno direttissimo partirà da *Firenze* alle ore 11,40 di domenica 2 giugno p. v.

Mercato foglia di gelso. Molta foglia fu portata al mercato d'oggi. I prezzi che si praticarono furono: per la spogliata da lire 14 a 19 al quintale e per quella con bastone da lire 9 a 10.

Per far cessare uno sconcio. Tutte le domestiche degli esercizi di via Aquileia, furono chiamate al locale ufficio di P. S., e furono diffidate dal recarsi alla stazione ferroviaria per invitare ed accompagnare i viaggiatori nelle locande tenute dai loro padroni.

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestato Del Negro Giuseppe fu Valentino, d'anni 40, abitante in via Ronchi, per maltrattamenti alla moglie Elisa Della Bianca ed al suocero Della Bianca Antonio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	30/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.5	747.5	748.5	748.8
Umido relativo	63	48	81	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	goccie	—
Velocità e direzione del vento	calma	5 NW	calma	cal.NE
Term. centigr.	22.5	26.6	20.4	21.0

29 Temperatura	massima	27.9
	minima	15.2
	minima all'aperto	13.7
30 Temperatura	minima	16.6
	minima all'aperto	15.2

Tempo probabile

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso; qualche temporale sull'Italia superiore

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Presidente: Fabiazoni. — Giudici: Sandrini e Cosattini.

P. M.: Giordano Apostoli.

Capo dei Giurati: sig. Luca Castellani, di Venzone.

Difesa: on. avv. *Caratti.*

Udienza del 29 maggio.

Il dramma d'amore di Pradamano.

Un episodio commovente.

Dopo il sorteggio dei giurati vengono fatti entrare tutti i testi per l'ammonizione. Fra questi c'è la Zujani Maria, una bella brunotta diciottenne, che, appena entrata, guarda nella gabbia e saluta l'Abuero.

Al vedere la sua fidanzata questo si commuove e calde lacrime gli cadono dagli occhi. Piange pure la Maria.

Interrogatorio dell'imputato.

Mi chiamo Abuero Pietro fu Giacomo, d'anni 31, da Pradamano. Sono stato cinque anni carabiniere. Verso la metà di Agosto conobbi la Zujani e l'amai. Fui condotto dalla famiglia della Zujani a Orsano, alla quale chiesi la mano della Maria.

A Pradamano contrattammo il matrimonio.

Il giorno di S. Stefano incontrai a Pradamano un tale che mi raccontò come la Maria da qualche mese avesse relazioni con uno di S. Gottardo.

Meravigliato mi recai a Orsano e chiesi spiegazioni alla madre che scusò la ragazza. Si combinò tutto e ci demmo appuntamento all'Ospitale di Udine, ove si trovava ammalato il fratello della Maria.

Difatti la domenica seguente mi recai all'Ospitale, ma non trovai nè la ragazza, nè la madre.

Andai tosto a *Orsano*, indignato anche perchè a Pradamano cominciavano a menarmi pel naso, e chiesi alla madre delle spiegazioni.

Questa si scusò, ma la ragazza alle mie proteste rispose ridendo e dicendo che non voleva saperne più di me.

Eravamo usciti nell'*orto*; a quelle parole il sangue mi salì alla testa, non vidi più nulla; credo di aver sparato la rivoltella che avevo in tasca e che portavo con me per difendermi.

Dopo qualche tempo mi trovai in un lago di sangue, andai barcollando a casa e mi buttai in un angolo della stalla.

Io volevo assolutamente morire pensando sempre alla ragazza che sola avrebbe fatta la mia felicità e che io tanto amavo.

Il medico di Pradamano, mi condusse a letto e mi curò. Mi pare di aver veduto il maresciallo dei carabinieri. Non ricordo d'esser stato condotto all'Ospitale, dal quale uscii il 14 febbraio.

Udienza pomeridiana.

Si comincia con una lunga lettura, fatta dal Presidente, di documenti, perizie e informazioni relative all'imputato.

Si chiama poi il *prof. Papinio Pennato*, quale perito d'accusa, che dà ample informazioni sullo stato mentale dell'imputato.

Dopo la lettura di altri documenti si chiama:

Dott. Rieppi Nicolò, medico di Buttrio. Fu chiamato dal fratello al letto dell'Abuero e lo curò. Descrive la ferita che questo si era inferta al collo.

Interrogò il ferito che gli rispose che non conosceva la causa della ferita.

Ritornò dall'ammalato l'indomani e lo trovò ancora in uno stato d'incoscienza.

A domanda risponde che la madre dell'Abuero è morta al manicomio, il padre era pellagroso, il fratello è stato ricoverato all'Ospitale, e la sorella è un po' eccentrica.

Non gli risulta che l'Abuero abbia commesso delle stranezze.

Galliussi Angelo fu Valentino, d'anni 26, contadino da Selvis. Tre anni fa ammoreggiò per cinque o sei mesi con la Zujani Maria. La lasciò perchè andava per « parà vie l'ore » (*Ilarità*).

Ebbe per questo dei dispiaceri; anzi una sera sentì sparare dietro di lui un colpo di rivoltella.

Era notte oscura.

Dopo non tornò più a Orsano, perchè aveva paura *(Ilarità)*.

Zujani Angelo d'anni 47, contadino di Orsano. E' padre della Zujani Maria. Era contento del matrimonio di sua figlia con l'Abuero; ma avendo dovuto sostenere delle spese per un figlio ammalato all'Ospitale, avvisò l'Abuero che anzichè a carnevale il matrimonio avrebbe avuto luogo in aprile. Questo rispose che temeva lo pigliassero in giro; ma il teste lo dissuase.

La domenica dopo l'Abuero ritornò a Orsano e mentre egli governava le bestie avvenne il fatto. Fu avvertito; corse sul luogo e trovò la figlia che gridava, ma *fortunatamente non* era ferita. Questa gli disse che l'Abuero gli aveva sparato dicendole: « Non sarai di alcuno fuor che di me ».

Non crede che la Maria amoreggiasse con quello di S. Gottardo.

A domanda risponde che andava ad accompagnare l'Abuero assieme alla guardia campestre per tema che i giovanotti di Orsaria gli facessero delle insolenze, anzi gli insegnò un viottolo nascosto.

A domanda della difesa risponde che sarebbe ancora contento che l'Abuero sposasse la figlia, risponde: *Magari usgnot. (Ilarità).*

Zujani Maria, d'anni 18, contadina da Orsano.

E' la fidanzata dell'Abuero; cominciò a amoreggiare con lui nell'agosto Tutta la sua famiglia era contenta del suo *matrimonio che doveva aver* luogo in carnevale. Causa la malattia del fratello il matrimonio fu prorogato in aprile; Pietro credeva che ciò si facesse per tirarla in lungo, ma ella non aveva neppure in testa di abbandonarlo. L'ultima domenica dell'anno l'Abuero fu a Orsano e la invitò al passeggio; parlarono del matrimonio ritardato e di altro. Ad un certo punto egli le disse: « Morto io, prenderai chi vuoi, ma fin che vivo non voglio dar il gusto a nessuno ».

Ebbe luogo un po' di battibecco dopo il quale l'Abuero le sparò alla distanza di un metro un colpo di rivoltella.

Spaventata fuggì e poco dopo cadde svenuta.

A domanda risponde che l'Abuero era un buonissimo giovane, e che ella non crede di avergli dato alcun motivo *per esser geloso.*

A domanda della difesa, risponde che in seguito a chiacchiere della gente relative al carattere del fratello, che veniva dipinto come matto e cattivo, si raffreddò alcun poco, ma se lo avesse conosciuto come lo conosce ora, non sarebbe successo niente, perchè quelle della gente son tutte fandonie.

Ama ancora l'Abuero e sarebbe disposta a sposarlo subito.

Gli scrisse in carcere una lettera affettuosissima di cui viene data lettura.

Zearo Simone, d'anni 37, maresciallo dei r.r. carabinieri. Riferisce sul come venne a sapere il fatto e depone su circostanze già note.

Bacchetti Maria, d'anni 31, contadina di Orsano. Da una camera di sua casa ove si trovava, sentì uno sparo d'arma da fuoco. Andò alla finestra e vide la Maria Zujani correre gridando e cadere *poco dopo* svenuta.

Corse assieme al marito in suo soccorso, e appena rinvenuta, la Maria le disse che Pietro Abuero le aveva sparato contro, perchè non voleva aspettare l'aprile per celebrare il matrimonio.

Gallo Celso carabiniere. Giunse a Pradamano prima del maresciallo poi piantonò l'Abuero.

Nell'udienza di stamane, proseguì l'audizione dei testi, e la requisitoria del P. M.

R. Pretura del I Mand. di Udine.

Udienza del 29 maggio.

Sei veneri in Pretura.

Per citazione direttissima, ed accompagnate dagli agenti di P. S. vennero oggi condannate a giorni tre di arresto ciascuna le prostitute: Diolaiuti Luigia, d'anni 19, da S. Daniele; Aita Maria, d'anni 18, da Buia; Tomasini Luigia, d'anni 23, da Vivaro; Miutti Maria, d'anni 28, da Pozzuolo; Garantito Antinisca, d'anni 18, da Trieste; Procopio Celestina, d'anni 27, da Castelnuovo, poichè la notte innanzi adescavano con parole ed atti, i passanti al libertinaggio.

— Domani, dopo scontata la pena, queste... signorine, verranno rimpatriate.

La Diolaiuti, prima, dovrà scontare altri 75 giorni per oltraggi al pudore, stata condannata dal Tribunale.

Roncola e vino.

Miani Luigi di Faedis si busca giorni 2 di arresto e lire 5 di ammenda per abusivo porto di roncola ed ubbriachezza molesta.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 29 maggio — Pres. *Villa*).

Leggi e leggine a vapore.

In 40 minuti si approvano ben sei progetti di legge, fra cui quello per le annunciate modificazioni alla legge circa la temporanea importazione dei velocipedi.

(Seduta pom. — Pres. *Villa*).

Giustizia si fa.

Ronchetti (Sottosegr. Interni) Rispondendo a *Costa*, dichiara che il delegato di P. S. di Tivoli, di cui si riconobbe illegale e violento il contegno di fronte ad una pubblica riunione, fu traslocato.

Gli emigranti nel Canadà — Todeschini... una di meno.

De Martino (Sottosegr. Esteri) Dà spiegazioni ed affidamenti circa gl'interessi e la protezione dei nostri emigranti nel Canadà.

La Camera respinge una nuova domanda di procedura contro Todeschini, per articoli polemici sul « Verona del popolo ».

Ai bilanci.

Si passa al bilancio della pubblica istruzione.

Torrigiani reclama la riforma generale che si aspetta da vent'anni. *(Campa caval...)*

Battelli attacca la farraginosa compagine dei programmi delle scuole secondarie.

Mestica spara contro la grandine delle leggine, regolamenti, circolari ecc., in materia d'istruzione.

Lucchini Luigi trova troppi i Ginnasi e i Licei, e troppa l'indulgenza delle concessioni negli esami.

Mantica muove critiche complessive; dice che sarebbe l'ora della « renovatio »....

Cottafavi trova troppo gerarchia sulla scuola primaria.

Siamo alle solite.

Dovendosi poi votare a scrutinio segreto 5 disegni di legge, il *Presidente* è dolente di annunziare che la Camera non è in numero.

I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Per l'amnistia imminente.

Roma 29 — Si assicura che furono stabiliti definitivamente i termini dell'amnistia.

Serie ragioni hanno indotto il Governo a ritenere il principio di non far dipendere i limiti dell'amnistia dal sesso del reale infante.

Il decreto è già pronto e non manca che della firma sovrana. Esso differisce di poco dai precedenti decreti. Il suo carattere principale è l'esclusione assoluta dei recidivi.

Mentre l'amnistia è limitatata a poche categorie di reati, si concede l'indulto di parte delle pene rispetto a quasi tutti gli altri.

Per il varo della "Regina Margherita" a Spezia.

Oggi a Spezia verrà varata, la *Regina Margherita* una delle più potenti navi della marina italiana e forse di tutto il mondo.

I dati *principali* di questa nave sono: lunghezza metri 136, larghezza 33,30, immersione 8,25, dislocamento tonnellate 13,500, velocità circa 20 miglia all'ora, forza motrice 19,000 cavalli.

Sarà armata di 4 cannoni del calibro 305 mm. posti in torri corazzate; 4 da 203 mm. posti in casematte corazzate; 12 da 152 mm. installati nelle batterie; 14 da 76 mm. e numerosi altri cannoni tutti a tiro *rapido*, mitragliatrici, lanciasiluri, ecc.

Oltre questo armamento, che è uno dei più formidabili, ha un sistema validissimo di corazzatura di piastre di acciaio cementato della grossezza di 150 mm. alla cintura in corrispondenza del bagnasciuga, nonchè sul fianco per tutta l'estensione del ridotto centrale; poi traverse e torrette corazzate con piastre di acciaio brevettato da 200 mm., ultima importante invenzione della acciaieria di Terni, e inoltre un ponte di protezione di 40 mm. di grossezza corazzato con sui fianchi piastre di acciaio nichelato di 80 mm.

Sono appena due anni che è stata incominciata, con una media di ferro lavorato e messo a posto superiore alle 220 tonnellate al mese; una rapidità di lavoro straordinaria.

Questa nave sarà il *record* pei nostri cantieri finora mai raggiunto, pesando questa circa 5800 tonnellate, 920 di più della *Carlo Alberto* che è stata la più pesante di qualunque altra nave italiana.

*

Roma 29 — Il Re, avendo avuto affidamenti dall'ostetrico senatore Morisani sulle condizioni della Regina, ha deciso — contrariamente alle decisioni anteriori — di recarsi col cognato Mirko a Spezia, al varo della nuova corazzata.

Spezia 29 — La città è animatissima, imbandierata; gran folla di forestieri; è molta più se ne aspetta.

Il ministro Morin sta visitando l'Arsenale e i lavori pel varo.

Numerosa squadra è nella rada.

Sono attesi i *duchi di Genova* e degli Abruzzi.

Arrivano e sono attesi numerosi deputati; si aspettano anche gli onorevoli Villa e Saracco.

DUE RAGAZZE SEDOTTE che accoltellano gli amanti.

A Castelnuovo della Misericordia — piccolo Comune della provincia di Pisa, ma vicino a Livorno — si è svolto l'altro ieri un tragico fatto.

La ragazza Emilia Bertocchi, un'avvenentissima bruna appena ventiduenne, amoreggiava da qualche tempo con Quintilio Bonanni, di anni 24.

Contemporaneamente un'amica dell'Emilia — certa Amelia Galli, di anni 19, simpaticissima ragazza — aveva stretto relazione amorosa con un compagno del Bonanni, il bracciante Gino Franchi, di anni 25.

Di questi giorni i due amanti, dopo avere avuto intime relazioni con le rispettive fidanzate, decisero di abbandonarle; nè valsero preghiere e lagrime a farli recedere dalla presa risoluzione.

Le due ragazze meditarono la vendetta e la mandarono ad effetto ad ora diversa, nella stessa località e nello stesso identico modo.

Ed ecco come:

Martedì la Bertocchi incontrato in in una via del paese il Bonanni tentò di ricondurlo agli antichi amori, ma non riuscendovi, lo colpì con una tremenda coltellata al ventre.

Poco dopo la Galli fermò il Franchi che ritornava in compagnia di alcuni amici da Montenero, lo chiamò in disparte e gli disse:

— Dunque che cosa intendi di fare?

— Lo sai — rispose il giovanotto.

— Hai proprio deciso di non sposarmi?

— Sì — Te l'ho già detto....

Ma non ebbe tempo di terminare, che l'Amelia trattò rapidamente di tasca un lungo, acuminato coltello, lo piantò nel ventre del suo ex amante dicendo:

— Tieni: così non tradirai altre disgraziate.

I due feriti furono soccorsi dal medico condotto del paese il quale veduto che essi versavano in gravissimo stato, ordinò che fossero subito trasportati all'Ospedale di Livorno.

Il Franchi vi è giunto moribondo.

Compiuto il ferimento, tanto l'Amelia quanto l'Emilia, corsero a costituirsi ai carabinieri.

Il fatto, ha destato enorme impressione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 31, S. Canciano.

×

Effemeride storica. — *30 maggio 1849*

Agostino Stefani miratore
(di Sacile)
offerse la vita
per dar fuoco là dov'era il nemico sul ponte
E per isbaglio fu sospettato dai suoi ed ucciso.

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Udine 30 maggio 1901.

Granoturco	all'ettolitro	L. 13.30 a 1[illegible]	
Cinquantino	»	12.15 a 1[illegible]	
Segala	»	14 50 a 1[illegible]	

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

La difficoltà di vincere

premi che possono oltrepassare le Lire **250000** e non possono in nessun caso essere inferiori a Lire **200**

stà nella proporzione di UNO CONTRO NOVANTANOVE

Esaminate il programma della Lotteria

Napoli-Verona

e fate urgentemente acquisto di biglietti se volete vincere premi importanti.

Cento biglietti hanno vincita garantita.

Tutti i biglietti coi numeri che precedono e seguono immediatamente i più fortunati hanno assicurate vincite di Consolazione da Lire 25000 - 12500 - 5000 e 2000 al minimo.

All'Ultimo estratto sono assegnate

Lire Ventimila

Estrazione assolutamente improrogabile 30 GIUGNO 1901

Gli Ultimi e più Fortunati biglietti si vendono

In Udine presso i Cambiavalute signori: *Lotti e Miani*, via della Posta — *Ellero Alessandro*, piazza V. E. — *Conti Giuseppe*, via del Monte.

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente di clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

Tende di legno trasparenti.

Presso il tappezziere Marcuzzi, Ponte Poscolle 11, trovansi le tende di legno trasparenti a stecchi, e dipinte a paesaggi.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata *LA SALUTARE;* 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto RE UMBERTO I — uno del comm. *G. Quirico* medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III — uno del cav. *Gius. Lapponi* medico di S. S. LEONE XIII — uno del prof. comm. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo - Udine.**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposite elegante scatole.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N. 2 Locomobili da **4** Cavalli effettivi, cadauna L. **2500**
» 2 id. da **6** id. id. id. » **3500**
» 2 id. da **8** id. id. id. » **4200**
» 1 id. da **10** id. id. id. » **5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris.**

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in **Europa** ed in **America.**

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner, Ziffer, Giablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . L. 60,000,000
tale Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 15 Giugno 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **"ORIONE"**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 3 Giugno partirà da Genova per New York il vapore (celere) **"VINCENZO FLORIO"**

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 20 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consegna** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste, in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco